

→ **L'ex ministro** ammette l'incontro con Cola. Di Lernia li accusa di aver spinto Guarguaglini
→ **La confessione:** «Erano 800mila euro a fronte di lavori mai eseguiti»

Enav, Iannilli ammette «Le fatture erano false» Ascoltato Tremonti

Tre momenti diversi nell'affare Finmeccanica-Enav: interrogati Fiore, Iannilli e Tremonti, chiamato in causa come presunto "sponsor" di Guarguaglini: «Troppo tiepido», lamentavano Cola e soci.

ANGELA CAMUSO

ROMA

Ha ammesso nel corso del suo interrogatorio in carcere le false fatturazioni per circa 800mila euro, a fronte di lavori mai eseguiti, Marco Iannilli, il commercialista dominus della «Arc Trade», una delle società che subappaltavano i lavori affidati, senza gara, da Enav a Selex Sistemi integrati. È quanto riferito ieri nell'interrogatorio di garanzia dall'uomo che fu stretto collaboratore di Lorenzo Cola, l'ex consulente esterno di Finmeccanica nonché braccio destro di Pierfrancesco Guarguaglini, il presidente del colosso industriale di piazza Monte Grappa indagato per false fatturazioni, il quale però ieri ha negato tale rapporto di vicinanza con lo stesso Cola. In sostanza, Iannilli ha riconosciuto che le false fatturazioni servivano per la creazione di fondi neri destinati a quei soggetti che creavano le condizioni per l'assegnazione, tramite subappalti, al Arc Trade.

Ieri è stato interrogato a Regina Coeli anche Manlio Fiore, direttore tecnico di Selex Sistemi Integrati, che invece ha smentito con forza quanto dichiarato dall'imprenditore "pentito" Tommaso Di Lernia e ha spiegato al magistrato di non essersi mai occupato dei lavori in Qatar relativi all'emissione di tre fatture, secondo l'ipotesi accusatoria, legate a operazioni inesistenti.

Ma non sono queste le sole novità emerse ieri nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti truccati dell'Enav. È trapelato inoltre che il pm Paolo Ielo, nel corso dell'istruttoria, ha ascol-



La torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino 'Leonardo da Vinci'

tato come persona informata dei fatti l'ex ministro Giulio Tremonti. Un'audizione durante la quale il magistrato, tra le altre cose, avrebbe fatto riferimento all'interrogatorio dello scorso 24 agosto di Lorenzo Cola, nel corso del quale l'ex consulente di Finmeccanica, in relazione al potere di nomina dei vertici Enav, aveva affermato che «formalmente spettava al ministro dell'Economia, ma che sul piano sostanziale la nomina era il frutto di una precisa ripartizione politica». «Nell'ultima tornata di nomine - aveva aggiunto Cola - fui messo a conoscenza che Matteoli aveva ottenuto un accordo con Tremonti per il quale avrebbe potuto lui decidere le presidenze delle società».

Le parole

Il commercialista di Arc Trade conferma ai magistrati il «sistema»

LE PAROLE DI DI LERNIA

Anche l'imprenditore Di Lernia aveva parlato dell'ex ministro dell'Economia, sostenendo che Cola, infastidito per le voci di una sponsorizzazione da parte di Milanese della nomina di Flavio Cattaneo alla presidenza di Finmeccanica, gli riferì che sarebbe andato direttamente da Tremonti a raccontargli tutte le malefatte di Milanese. «Cosa che - aveva dichiarato Di Lernia - successivamente, nella prima parte del 2010, mi riferì di aver fatto». Ieri è emerso pure che Di Lernia raccontò ai pm di essere andato, su mandato di Selex, nell'ufficio

IL CASO

Passaggi aerei, Procura chiede archiviazione per Massimo D'Alema

La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta nella quale Massimo D'Alema è stato accusato di finanziamento illecito, in merito ai cinque voli da lui usufruiti con aerei della compagnia Rotkopf di proprietà dell'imprenditore Viscardo Paganelli, indagato per corruzione nell'inchiesta sugli appalti Enav.

D'Alema avrebbe usufruito dei voli per viaggi di lavoro nell'estate e nell'autunno dell'anno scorso. L'ex premier aveva ammesso che, in effetti, aveva volato con la compagnia Rotkopf a titolo gratuito, ma